

NONINO 40 » I DIALOGHI DEL PREMIO

Nussbaum, Giannini e la scuola da difendere

Coda inattesa a Udine: sabato alle 18.30 le due donne (filosofo e ministro dell'Istruzione) saranno moderate da Massarenti

► UDINE

È una bella signora, Martha Nussbaum. Proviene da quella élite della East Coast da lei stessa definita, in passato, «molto sterile, molto interessata ai soldi e allo status» e che in seguito la porterà a descrivere la propria impazienza verso i «filosofi mandarini» come il «rigetto della mia educazione aristocratica. Non mi piace niente che assurga a essere un gruppo chiuso o un'élite, nemmeno se è il Bloomsbury group oppure Deridida». Newyorkese, nata nel 1947, riceverà sabato, il premio **Nonino** «Un maestro del nostro tempo», dalle mani di Fabiola Gianotti, terzo direttore italiano del Cern, prima donna a ricoprire questa carica e Premio **Nonino** 2013. E alle 18.30, a sorpresa, per i Dialoghi del **Nonino**, a Udine, in una sede che sarà resa nota domani, discuterà con il ministro dell'Istruzione, Stefania

Giannini, sul futuro della scuola (modererà Armando Massarenti, interverrà anche Antonio Damasio).

Donne straordinarie, Gianotti la «signora dell'Universo» e Nussbaum professore di Diritto ed Etica a Chicago, insieme a Percoto a dialogare di particelle, arte, umanesimo. Nussbaum, storica della filosofia antica, studiosa tra le più autorevoli del nostro tempo, ha spesso focalizzato la sua ricerca sulle ineguaglianze di libertà e opportunità tra uomini e donne, e ha sviluppato una personale forma di femminismo che trae ispirazione dalla tradizione liberale. «Fragility of Goodness» (La fragilità del bene), un saggio sull'etica greca, le ha dato la fama. Il più recente «Frontiers of Justice» (Le nuove frontiere della giustizia) l'ha resa una teorica della giustizia globale. Con «L'intelligenza delle emozioni» (Il Mulino), ha gettato le basi della teo-

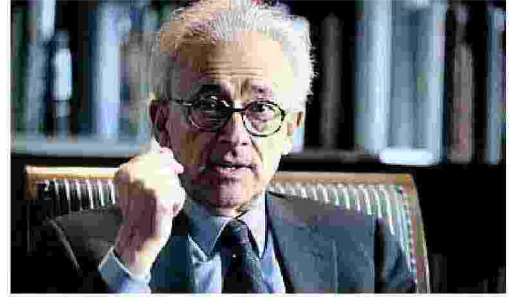
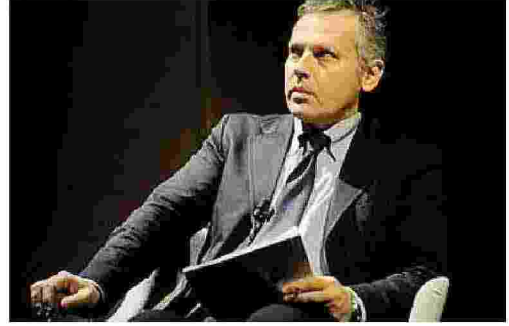
ria delle emozioni. «Le emozioni – scrive – disegnano il paesaggio della nostra vita spirituale e sociale. Guardano al mondo dal punto di vista del soggetto e ordinano gli eventi in base alla cognizione della loro importanza o valore per il soggetto». Lontane dal costituire un residuo della conoscenza, un elemento impuro di cui il pensiero deve liberarsi, dolore, paura, vergogna, amore, compassione sono «il pensiero», al centro non solo della vita individuale, ma sociale, in quanto motore delle relazioni. Ma l'elaborazione concettuale della paladina della laicità e dei diritti civili, incide anche e profondamente sul dibattito politico contemporaneo. «Non per profitto. Perché le democrazie hanno bisogno della cultura umanistica» (Il Mulino) è un piccolo libro in cui, con un linguaggio semplice, si parla della crisi silenziosa: la crisi mondiale dell'istruzione. «Le nazioni, so-

no sempre più attratte dall'idea del profitto; esse e i loro sistemi scolastici, stanno accantonando, in maniera del tutto scriteriata, quei saperi che sono indispensabili a mantenere viva la democrazia. Se questa tendenza si protrarrà, i paesi di tutto il mondo ben presto produrranno generazioni di docili macchine, anziché cittadini a pieno titolo, in grado di pensare da sé, criticare la tradizione e comprendere il significato delle sofferenze e delle esigenze di altre persone. Il futuro delle democrazie del mondo è appeso a un filo». Non un trattato in cui si difende una presunta superiorità della cultura classica su quella scientifica, bensì una riflessione sulla necessità di mantenere l'accesso a una conoscenza che nutra la libertà di pensiero e di parola, l'autonomia del giudizio, la forza dell'immaginazione.

Fabiana Dallavalle

GRI/PRODUZIONE RISERVATA





Martha Nussbaum, premio Nonino "Un maestro del nostro tempo" e il ministro dell'Istruzione Gianniini; in alto Armando Massarenti, sotto Antonio Damasio



Giovanna Marini, già premiata a Percoto, parla del vincitore del Risit d'aur 2015, Roberto De Simone (qui a destra)